

## VALTROMPIA &amp; VALSABBIA

SAREZZO. Restaurata ed esposta la struttura del primo secolo dopo Cristo: in origine attraversava tutta la Valtrompia

## Acquedotto romano, tesoro collettivo

Autorità, scolaresche, cittadini e associazioni, tutti emozionati ieri all'inaugurazione del tratto di acquedotto romano, una struttura che risale ai tempi del primo imperatore, Ottaviano Augusto. rinvenuta in via Antonini a Sarezzo, ora valorizzato accanto alla sede del Comune.

«È importante recuperare la storia - ha sottolineato il sindaco Diego Toscani - la sfida per gli antichi romani era avere l'acqua, che andavano a prendere dove c'era e come dimostra la parte di acquedotto rinvenuto. La nostra sfida è quella di avere acqua buona e portarla dove ancora

non c'è. L'acqua è un bene prezioso e non va sprecata». Il soprintendente per l'archeologia della Lombardia, Filippo Maria Gambari ha ricordato: «Tra le più importanti opere pubbliche realizzate in età augustea nell'ambito del riassetto urbano di Brescia, si colloca

l'acquedotto romano che attraversava la Valtrompia e che, con un percorso sotterraneo di 20 km, arrivava in città garantendo l'approvvigionamento idrico. Un'opera sovradimensionata rispetto alle esigenze, per dimostrare l'importanza dello stato e i benefici della pace»

Un'epigrafe lo colloca entro la prima metà del I secolo dopo Cristo, quando attraversava sia a Sarezzo che Lumezzane, Villa Carcina, Concesio, Bovezzo e Brescia. Il recupero è stato possibile grazie al contributo di Asvt per 30 mila euro circa e 5 mila euro dal Comune di Sarezzo. ● L.PIA.



Il Consiglio comunale dei ragazzi al varo dell'acquedotto romano

AMBIENTE &amp; TERRITORIO. In un'affollata assemblea sono emerse tutte le preoccupazioni dei residenti sull'innovativa attività promossa dalla Sares Green

## Sarezzo in trincea contro lo «sciogli-rifiuti»

Ogni anno l'impianto a pirolisi potrà trasformare in carburante oltre 65 tonnellate di scarti in plastica. Il comitato non ci sta: «Sarà come un inceneritore»

Marco Benasseni

L'impianto Sares Green fa parlare la Valtrompia da un paio d'anni. Inizialmente era stato annunciato, e recepito, con un'importante innovazione tecnologica, ma in seguito all'incontro organizzato venerdì sera dal neonato comitato «Cittadini per la salute pubblica», la percezione sembra radicalmente mutata.

Oltre 300 persone hanno partecipato per ascoltare il punto di vista proposto dal comitato, che si è presentato con un tecnico specializzato e un medico. L'incontro si è aperto con due suggerimenti: primo, ritrovarsi il 6 aprile all'appuntamento fissato dall'amministrazione comunale; secondo, documentarsi il più possibile sul tema.

**NEL MIRINO** c'è un impianto di pirolisi che brucerà circa 65 mila tonnellate di rifiuti all'anno, a cui il comitato dice un accorato no: «Siamo persone agitate più che agitatori - ha esordito il presidente Davide Guerini -. Non siamo contro nessuno, vogliamo semplicemente essere informati. L'impianto può essere inserito nella famiglia degli inceneritori e non crediamo che la nostra zona, una tra le più inquinate al mondo, abbia bisogno di altre emissioni nocive. Vero: la Valtrompia è la culla



Il tavolo dei relatori chiamati a informare i cittadini di Sarezzo

**Per l'azienda i processi produttivi sono sostenibili e senza rischi per la salute**

**Ma i cittadini hanno ribattuto: la struttura sarà troppo vicina a centro abitato e campi sportivi**

dell'imprenditoria, ma bisogna anche capirne il prezzo».

**MA A CHE PUNTO SIAMO** con l'impianto già realizzato, ma non ancora funzionante, in via Unità d'Italia a Sarezzo?

La società è in attesa delle autorizzazioni che dovrà rilasciare Regione Lombardia, essendo l'istanza riferita a un impianto sperimentale, ed è assolutamente convinta di aver brevettato un impianto a impatto zero sull'ambiente.

Cosa arriverà in quello che il comitato ha definito un inceneritore? «Parti plastiche di autovetture (car fluff), e molti materiali che non sono considerati imballaggi - ha spiegato il tecnico Gianluca



Sala affollata e pubblico preoccupato per l'impianto di pirolisi

Cuc -. All'interno della pirolisi si formano molecole pericolose per la salute dell'uomo - ha aggiunto -. Arriva il rifiuto da trattare, si passa alla fase di fusione della plastica, poi pompata in un reattore dove avviene la pirolisi: da questo processo, basato sul riscaldamento che arriva a 400 gradi, si forma un combustibile liquido, un residuo solido (che sarà venduto come combustibile) e un gas (usato per alimentare la centrale). Nella componente solida ci sono alluminio, nichel, rame, zinco; in quella liquida alti contenuti di cloro, il resto diventerà una componente gassosa».

Secondo i tecnici la previsione è che a Sarezzo possano essere bruciate oltre 22 tonnellate al giorno di rifiuti, di cui, tra l'altro, non è ancora chiara la provenienza.

Cuc ha terminato spiegando che gli inceneritori classici subiscono controlli continui, mentre per la pirolisi la normativa vigente prevede solo un controllo semestrale. Il pubblico ha recepito l'opinione che l'impianto non sia a impatto zero, oltretutto è stato realizzato vicino al centro abitato e ai campi da calcio. Il comitato vuole quindi avere maggiori informazioni sulle conseguenze che Sares Green potrebbe avere sulla Valtrompia e chiede che venga fatta anche una valutazione sull'impatto sanitario. ●

L'open day

L'azienda apre le porte per rassicurare la gente



La Sares Green: sabato l'azienda potrà essere visitata dai cittadini

L'azienda si presenta in maniera diametralmente opposta all'«immagine» che circola nei discorsi pubblici, e assicura di poter trasformare il rifiuto in energia senza ricadute per l'ambiente.

**SARES GREEN** sostiene di avere la soluzione tecnologica per rispondere all'esigenza di uno sviluppo sostenibile che metta al primo posto il rispetto dell'ambiente, ma che al tempo stesso garantisca efficienza e economicità. L'impianto sotto la lente di cittadini ed esperti, a sentire la proprietà, offrirebbe al mercato una soluzione innovativa sviluppata con la tecnologia brevettata Irl. Grazie a un processo non

combustivo, quindi senza emissioni di diossine, i materiali solidi come le biomasse, gli scarti da lavorazione industriale, compreso il «car fluff», hanno una via alternativa alla discarica.

Nel segno della trasparenza l'azienda ha organizzato un open day per sabato 19 marzo, dalle 13.30 alle 16, quando saranno aperte le porte dello stabilimento per accogliere chiunque sia interessato a vedere e capire.

«La tecnologia che Sares Green utilizza in esclusiva è brevettata, sperimentata per quattro anni in un impianto pilota - assicurano dalla società - e rientra nella logica dell'economia circolare perché consente di dare nuova vita a ciò che oggi è un rifiuto, con un'alternativa sostenibile». ● M.BEN.

PAITONE. La seconda vita dell'albero di Natale diventa didattica

## L'abete delle feste rinasce sotto gli occhi dei bambini

Entra nel vivo a Paitone il progetto educativo «Il nostro primo albero». I bambini di prima e seconda elementare hanno simbolicamente partecipato nei giorni scorsi alla piantumazione del grandioso abete che fino a poche settimane fa fungeva da albero di Natale, nella piazza del paese. Nel corso della cerimonia, a cui hanno ovviamente partecipato le maestre, e con loro l'assessore alla cultura Mariateresa Cavalleri, i bimbi hanno posato una targa ai



L'abete di Natale è tornato alla natura sotto gli occhi dei bambini

piedi del «gigante verde», in cui è stato riportato l'anno di piantumazione. I giovanissimi studenti alla pianta hanno pure dato un nome: l'albero di Natale ormai in pensione continuerà a vivere in mezzo al verde, e si chiamerà Nevino.

«In questo modo i bambini potranno ricordarsi del loro albero - ha spiegato Mariateresa Cavalleri - nell'ottica di un progetto più ampio di sensibilizzazione al bisogno di alberi e suolo fertile per avere aria pulita, biodiversità e futuro». L'abete Nevino è stato messo a dimora tra il campo da calcio e il ponte del nuovo parco, affiancato al ciglio del rio: l'obiettivo è costruire, un po' alla volta un cuscinetto di verde. ● A.GAT.

## Brevi

**LUMEZZANE**  
«AL LUPO, AL LUPO»  
LA BIBLIOTECA SCACCIA  
LE PAURE INFANTILI

Le storie sui lupi, come le raccontano i libri per bambini, diventano protagoniste a Lumezzane. L'occasione è la mostra bibliografica «Al lupo, al lupo» che si apre domani nella biblioteca «Felice Saleri» di Lumezzane. La vetrina fruibile fino al 26 marzo è dedicata ai libri dedicati all'animale che per tradizione fa più paura, ma anche tenerezza, ai piccoli. Mercoledì e il 23 marzo, alle 16,30 sono previste due letture animate.

## GAVARDO. Contributi diretti o per le badanti Assistenza a domicilio: una mano alle famiglie

Un contributo in favore delle famiglie che ospitano e si prendono cura di persone non autosufficienti, anziani e disabili.

L'assegno mensile per una cifra compresa fra i 200 e 400 sarà staccato dal Comune di Gavardo dopo aver esaminato le domande che vanno presentate entro il 29 aprile. I moduli del bando e i requisiti necessari ad ottenere il benefit, sono consultabili e scaricabili sul sito web del Comune o ritirati all'ufficio Welfare dove va consegnata la documentazione. Il buono so-

ciale riveste un ruolo strategico nell'assistenza delle persone con fragilità perché incentiva l'assistenza domiciliare.

Ne può beneficiare direttamente il parente che si prende cura della persona anziana o disabile ma il sostegno viene erogato anche alle famiglie che hanno assunto una badante.

Per l'anno 2016 il valore del buono è stato fissato in 200 euro mensili nel caso l'onere dell'assistenza sia di un familiare e di 400 euro quando si opta per un assistente esterno. ● A.GAT.